

→ **Bersani replica duramente** all'aggressione alla Costituzione. «Il premier si scusi con Napolitano»

→ **Tutta l'opposizione fa muro** «Respingeremo questo nuovo attacco alla democrazia»

# «Vogliono la Repubblica fondata su Scilipoti»



Foto Ansa

«Dicano che la Repubblica è fondata su Scilipoti». Così il segretario Pd Bersani sull'iniziativa del Pdl di modificare l'articolo 1 della Costituzione. Duri i commenti di tutta l'opposizione: «Un attentato alla democrazia».

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA

«Ma di cosa sta parlando? Di quale proposta di modifica della Costituzione?». E poi, subito dopo: «E chi è Remigio Ceroni?». Poco dopo le due del pomeriggio in un semideserto Transatlantico sono in pochi a sapere quale è l'ultima trovata delle terze file del Pdl. E allora tutti a leggere sull'Iphone questa storia che adesso non funziona più neanche l'articolo 1 della Costituzione, ignari i deputati Pd e ignari quelli del Pdl. Pier Luigi Bersani arriva per il question time e ai cronisti risponde: «Tanto vale che presentano un emendamento per dire che la Repubblica è fondata su Scilipoti... Vogliono parlare dell'articolo 1? E allora parliamo di lavoro, parliamone concretamente, è il problema numero 1». Tempismo perfetto: Domenico Scilipoti, ex Idv diventato Responsabile (e famoso) all'improvviso alla vigilia della fiducia del 14 dicembre, arriva di corsa. «È inutile che mi fate queste domande, non ne so nulla, ero sull'aereo e da lassù è complicato tenersi aggiornato», dice mentre entra in Aula come se dalla sua presenza anche oggi dipendesse il futuro del governo.

**L'ATTENTATO**

Il Pd chiede formalmente che Berlusconi si scusi con Napolitano. Leoluca Orlando, Idv: «Dal Pdl arriva un vero e proprio attentato alla Costituzione. La proposta di legge che è stata presentata per modificare l'articolo uno della Costituzione è eversiva e tende a modificare il sistema di pesi e contrappesi fra i poteri dello Stato stabilito dai padri costituenti. Sergio D'Antoni, Pd, ironico: «Ceroni vada a dirlo a Berlusconi che il parlamento ha perso la sua centralità, vada a spiegarglielo che viene mortificato dalla mattina alla sera per votare le leggi ad personam». Michele Ventura preoccupato: «Siamo al delirio e il rischio è che a furia di sentirne ogni giorno una diversa si finisce per sottovalutare quelle gravi, come forse è successo quando Berlusconi ha parlato di un patto scellerato tra Fini e i pm. Una frase gravissima se pronunciata dal presidente del Consiglio».

«Proposta irricevibile che altererebbe l'assetto costituzionale dello Stato», commenta Piero Fassino. Introvabile una copia della proposta di Ceroni depositata due giorni fa. Poco male, lui spiega a destra e a manca come e perché l'ha partorita. Marina Sereni scuote la testa, «è avvilente - dice - il tentativo di compiacere il capo che ormai nel Pdl sembra l'attività principale di deputati e senatori». Libertà e giustizia chiama a raccolta tutte le forze democratiche per rispondere «al tentativo di golpe istituzionale», e condanna unanime arriva da Oliviero Diliberto che parla di «colpo di Stato». Ceroni si gode la ribalta delle cronache, rilascia interviste, spiega la bontà della proposta. Scilipoti è un po' preoccupato, basta niente per essere superati. Qualcuno nel Pdl prende le distanze, «iniziativa personale di un singolo deputato». Questa l'abbiamo già sentita. ❖

**IL CASO**

## Vendola: un patto tra Pd, Sel e Idv Bersani frena

Il centrosinistra, così com'è, è «una nebulosa», non è pronto a gestire la crisi del berlusconismo. E per questo «serve un patto di consultazione» tra il Pd, «perno» dell'opposizione, l'Idv e Sel. «Serve un'agenda comune, il coraggio da parte di ciascuno di un passo verso gli altri senza contemplarsi allo specchio narcisisticamente mentre il paese va alla deriva». «Il Pd è il perno del centrosinistra e per questo lo sollecitiamo, serve una proposta politica forte». Bersani non concorda sull'esclusione, ipotizzata da Vendola, del Terzo Polo. «Siamo oltre i patti di consultazione, stiamo facendo ovunque alleanze per le amministrative», dice il leader Pd. Serve «generosità» per allargare lo schieramento a «tutte le forze costituzionali che vogliono superare il berlusconismo evitando riflessi di settarismo». Antonio Di Pietro concorda con Vendola: «Non si può che partire da un asse a tre tra Pd, Idv e Sel. Ma a questi si potranno aggiungere partiti, società civile e movimenti». Una stoccata al leader di Sel arriva da sinistra, con il segretario del Prc, Paolo Ferrero, che imputa al leader di Sel un eccesso di protagonismo. Mentre dal Pd arriva un ok a Vendola da Giorgio Merlo e Vincenzo Vita, che chiede «una fase 2 per il Pd». In serata Vendola ribadisce: «È il momento dell'unità, di scrivere un'agenda del nuovo centrosinistra».